

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Padova 3 luglio.

Preghiamo vivamente i signori abbonati, ai quali l'abbonamento, scade col 30 Giugno, di rinnovarlo in tempo onde non subire interruzione nell'invio del giornale.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto e che non lo hanno ancora rinnovato sono pregati di mettersi prontamente in regola con quest'amministrazione.

### L'Amministrazione

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 2.

La discussione finanziaria — Indiscrezioni — L'on. Grimaldi — Il difetto dell'on. Farini — L'on. Corbetta — La mia stranezza.

Se le cose progrediscono di questo passo, non basterà tutto il mese di luglio per discutere i provvedimenti finanziari. In due sedute consacrate interamente a tale discussione non sono riusciti a parlare tre oratori, ed uno di essi, il Grimaldi, non occuperà meno di tutta la seduta d'oggi. Tre oratori, tre sedute: una seduta per oratore. Non c'è male! L'altro giorno il presidente, avvertendo la Camera che bisognava sollecitare i lavori, disse che vi erano 18 deputati iscritti per parlare nella sola discussione generale. Fate voi i conti, aggiungendo lo svolgimento degli ordini del giorno che ad occhio e croce non saranno meno di una dozzina, e sappiatemi dire dove la finiremo.

Il regolamento della Camera si appoggia sulla discrezione dei singoli deputati e se questi non ne hanno il presidente si trova colle mani legate.

Non tanto, però — se si deve dire il vero — che ieri non po-

Appendice del Bacchiglione N. 5

## IL CAPO-LAVORO

### DEL DELITTO

VII.

All'indomani si presenta dal giudice che aveva istruito il processo della via Saint-Denis, e:

— Signore, gli dice, io sono venuto a costituirmi prigioniero... sono Oscar Lapissotte.

— Inutile continuare, signore, gli risponde il giudice d'un tono benevolo; ho letto la vostra novella e ve ne faccio i miei complimenti. Conosco inoltre la eccentricità della quale vi divertite da otto giorni. Un altro si adonterebbe, forse, nel vedere che il vostro scherzo si spinge sino alla magistratura, ma io amo le lettere e non me n'ho a male della vostra farsa, perchè ciò mi ha procurato il piacere di fare la vostra conoscenza.

— Eh, signore, soggiunge Oscar

tesse proibire a Grimaldi di parlare oggi. Il regolamento prescrive che la fine di un discorso non possa essere rimandata ad un'altra seduta... se non nel caso in cui l'oratore sia ammalato. Grimaldi disse appunto di sentirsi male. Era una finzione, una di quelle bugie officiose che non diminuiscono la stima di alcuno, ma che non cessano di costituire un'offesa alla verità.

Ebbene, ammenochè non si voglia far vedere che l'eccezione stabilita dal regolamento è una pura e pretta burletta, il presidente poteva benissimo non permettere ieri a Grimaldi di parlare oggi, perchè la bugia correva sulla fronte del giovane ex-ministro di finanza e tutti la vedevano ad occhio nudo.

Ciò non avrebbe avuto un significato meno riguardoso verso l'on. Grimaldi, ma sarebbe stata una lezione ed una norma per tutti. Quando un oratore ha parlato tre, quattro e cinque ore, mi pare che possa bastare. Se non è riuscito a persuadere in questo frattempo, non persuaderà più sicuramente. È anzi fuori di dubbio che i discorsi, i quali durano due o più sedute, noccono più di quanto possano giovare alla tesi che si difende. Ho osservato che i discorsi più efficaci sono sempre i più brevi, e son d'avviso che un oratore parlamentare dovrebbe aver la massima di non parlare mai più di un'ora. Quanti argomenti si possono addurre in un'ora!... e se sono veri (cosa difficilissima, ma poniamo che lo siano anche solo in maggioranza) quale effetto non producano?

Ma Farini che è forse il più capace di quanti presidenti vi furono in Italia, ha lui pure un difetto: quello di non saper abbreviare le discussioni. Probabilmente

impazientito da queste cortesie, si tratta ben altro che d'uno scherzo; io vi giuro che sono Oscar Lapissotte, e che il delitto l'ho commesso io, e ve lo proverò.

— Ebbene, caro signore, voi vedete come io sono un uomo di buona pasta. Per la singolarità del fatto, io mi presto al giuoco e vi ascolto; e vi confesso anco ch'io godo anticipatamente al pensare come uno spirito così sottile come il vostro si destreggerà per provarmi l'assurdo.

— L'assurdo? ma ciò ch'io racconto è l'assoluta verità. Il cochiere non era colpevole: fui io che disposi per...

— Vi ho già detto che l'ho letto; ma se vi piace raccontarmelo voi stesso, ciò mi diventerà immensamente; ma non mi proverà niente altro se non che quanto già so, e cioè che voi siete una immaginazione singolarmente ricca e stravagante.

— Io non ho avuto immaginazione che nel commettere il mio delitto.

— Non per commetterlo, per iscriverlo, per iscriverlo. E, lasciatemi dire tutto il mio pensiero: voi avete avuto un po' troppo d'immaginazione, voi avete passati i limiti permessi alla fantasia dello scrittore, voi avete in-

egli lo farà in omaggio alla più larga libertà delle parole, ma tutte le cose hanno un limite e le stesse virtù, quando siano esagerate, diventano vizi.

La discussione intanto dei provvedimenti finanziari, quantunque a lento passo, cammina ed è un vero piacere a sentire come i diversi partiti si palleggino le accuse per bocca dei loro oratori.

Tutto però sono concordi nel riconoscere la stanchezza estrema dei contribuenti, gravati da tasse enormi ed innumerevoli. Ora le popolazioni guardano semplicemente agli effetti e non si curano di conoscere le ragioni delle cause.

Così deve creder pure, a mio avviso, anche l'on. Corbetta, il quale in uno dei più bei discorsi che si possano fare rimproverò al ministero e quindi alla Sinistra le tristi condizioni dei Comuni... ai quali la Destra ha tolto molti cesspiti di entrata ed ha imposto passività che non avevano.

Quando odo di questi discorsi, massime in bocca d'uomini che posseggono autorità — che cosa volete mai? — io mi ci diverto.

Come mi diverto quando vedo — ad esempio — i giornali di Sinistra innalzare alle stelle l'ex-prefetto Zini se scrive un libro contro le corruzioni elettorali della Destra, e viceversa poi i giornali di Destra celebrare il senatore Zini se pronunzia un discorso contro le corruzioni elettorali della Sinistra. E mi ci diverto ancora più quando odo che, nel primo caso, i giornali di Destra gridano *Racca!* all'ex-prefetto... precisamente come nel secondo glielo gridano i giornali di Sinistra.

Sapete perchè mi ci diverto tanto?

Perchè sono fermamente convinto che, in Italia, il governo costituzionale sia stato corrotto dalla

ventato certe circostanze che peccano contro la verosimiglianza.

— Ma, poichè io vi dichiaro....

— Permettete, permettete. Voi dovete concedermi qualche competenza in materia di delitti. Ebbene, io vi assicuro, con la mano nella coscienza, che il vostro delitto non è combinato naturalmente. L'incontro della cameriera alla Pitié, è una cosa che sa troppo d'azzardo. Il cloralio è difficile a digerirsi al paro di altri... dettagli. Come opera d'arte, la vostra novella è bella, originale, ben trovata, ed io ammetto che avete reso perfettamente ragione, voi scrittore, di travestire in tal modo la verità; ma il vostro famoso delitto in sé stesso è impossibile. Caro mio signor Anatole Des Roses, io sono desolato di dirvi delle cose spiacevoli; ma se io vi ammiro come letterato, io non saprei davvero prendervi sul serio come delinquente.

— È ciò che tu vedrai, urla Oscar Lapissotte, scagliandosi sul magistrato.

La schiuma alle labbra, gli occhi iniettati di sangue, tutto il corpo febbricitante per un accesso di collera, egli avrebbe certamente strangolato il giudice se alcuni non fossero accorsi alle loro grida.

Destra fin dal suo nascere e che la Sinistra, appunto per aver imitato i modi di governo della Destra, non abbia voluto o potuto o saputo ricondurlo sulla retta via.

Ma sì!... andate a dir queste cose alla Camera...

Vi rideranno in faccia.

Rideranno forse anche i lettori di me che le scrivo.

### Cose militari

—(—)

L'Esercito, constatato l'abuso che si vuol fare della divisa militare, addottandola per i corpi daziari, di guardie municipali, di concerti cittadini, di collegi privati ecc., annunzia che il generale Bonelli, ritenendo che questo abuso, oltre che di scapito al prestigio della divisa, è di danno gravissimo alla disciplina, ha dato ordini in proposito all'Ufficio che nel ministero stesso tratta di simili autorizzazioni, perchè vengano concesse sotto la salvaguardia di tutte quelle riserve che sono contemplate da apposite disposizioni, mentre ha d'altra parte, dato incarico perchè si studi quali nuove disposizioni sarebbero ad emanarsi, perchè l'abuso della divisa o dei distintivi militari abbia un freno.

### RASSEGNA ESTERA

Il vescovo Freppel, che è anche deputato, ha sollevato alla Camera francese una vivissima discussione a proposito della esecuzione dei decreti del 29 marzo. Le sue parole meritano di venire assai considerate sotto l'aspetto che esso stesso vedesi fare appello alla libertà.

La libertà può quindi andare ben orgogliosa di vedere come le si chinino davanti nella loro cocciutaggine gli stessi preti.

Ciò non toglie che intanto non sobillino i magistrati, e con ipocrite ostentazioni religiose non sobillino le moltitudini. Le quali d'altra parte tumultuano per esigere più estesa la interpretazione dei decreti famosi.

Poteva fino ad ora tergiversare il governo; ora ciò non gli è più possibile. Difatti anche a proposito della amnistia la commissione del Senato

Impadronitisi del furioso, lo si lega e lo si chiude in una camera di sicurezza.

Cinque giorni dopo lo si conduceva a Charenton come pazzo.

« Ecco dove conduce la letteratura, » scriveva l'indomani un non so qual cronista; « Anatole Des Roses ha fatto per caso una bella cosa, e ne fu talmente sconvolto che finì per credere alla realtà del suo sogno. »

« È sempre la vecchia favola di Pigmaliione, che s'innamora della sua statua. »

« Quel povero Mürger mi diceva un giorno. . . . . »

VIII.

E quello che è più spaventoso si è che Oscar Lapissotte non era pazzo.

Egli era nel pieno possesso della sua ragione, e ciò lo torturava ancora più.

— Io sono ben disgraziato!... Non si vuol credere nè al mio nome, nè al mio misfatto. Quando io sarò morto, passerò semplicemente per Anatole Des Roses, uno scrittore che ebbe la vena di immaginare un solo bel racconto; e si prenderà per un per-

solleva la questione della persecuzione alle congregazioni.

Può il governo esitare quando vedesi combattuto perchè sia tolta l'eguaglianza di tutti davanti la legge, che è uno dei primi diritti acquisiti dal popolo francese? quando vedo questo popolo a mezzo dei suoi più influenti rappresentanti sospingere ed appoggiarlo nella via francamente liberale?

La lotta sarà quindi seria; ma l'esito non può esser dubbio.

La grande maggioranza del popolo francese sa bene a chi deve tanti disastri e a chi il proprio risorgimento; a chi l'uguaglianza legale e a chi la prevalenza del feudalesimo; a chi l'indipendenza dall'estero e a chi la mutilazione del territorio che ora si sforzano perchè l'estero stesso — come il parlamento inglese — si ingerisce nelle cose interne di Francia.

Il popolo francese saprà a chi deve la colpa se il 14 luglio la festa nazionale — mentre le finanze sono tornate in fiore, mentre il trionfo economico della nazione ingigantisce, mentre all'estero il prestigio viene ripristinato — non vi sarà nel vasto territorio della repubblica un solo cuore che batti ad identico scopo. La libertà saprà salvare se stessa.

### I fallimenti in Italia

A titolo di semplice curiosità diamo ai nostri lettori questa edificante statistica:

I fallimenti avvenuti e notificati giudizialmente in Italia durante l'anno 1879 furono 1384 divisi come segue: 144 a Milano, 137 a Torino, 103 a Firenze, 68 a Napoli, 33 a Genova, 75 ad Alessandria, 60 a Venezia, 52 a Roma, 46 a Cuneo, 86 a Como, 28 a Padova, 27 a Livorno, 25 a Palermo, 10 a Modena, 8 a Pavia, 5 a Pisa, 21 a Verona e 456 in altre provincie d'Italia non più specificatamente indicate nelle relazioni statistiche.

### RIFORME IN ARMENIA

Il Consiglio dei ministri di Turchia ha esaminato un progetto di riforma in Armenia presentato da Abeddin pascià, il quale in addietro fu commissario nell'Armenia e conosce meglio degli altri le condizioni del paese. La

sonaggio da romanzo questo Oscar Lapissotte, questo essere che sono io, l'uomo del sangue freddo, l'uomo deciso e d'azione, l'eroe della ferocia, la negazione vivente del rimorso. Oh! mi ghiolittino, ma che si sappia la verità! Non fosse che per un minuto, prima di spingere il mio capo nella lunetta; non fosse che per un secondo, intanto che la mannaia cadrà; non fosse che per l'istante di un lampo, io voglio avere la certezza della mia gloria e la visione della mia immortalità!

Si trattava questa esaltazione a doccie.

Infine, a forza di vivere in questa idea fissa, ed in compagnia di pazzi divenne pazzo davvero.

E fu appunto allora che venne lasciato libero, essendo stato dichiarato guarito.

Oscar Lapissotte aveva finito per credere che egli era lo stesso Anatole Des Roses e ch'egli non aveva mai commesso un assassinio.

Ed è morto colla convinzione di non aver fatta, ma sognata la sua novella.

FINE.

riforma proposta si appoggia sul principio del decentramento.

L'Armenia verrebbe divisa in distretti, ciascuno dei quali sarebbe amministrato da un governatore. I Consigli comunali regolerebbero le proprie finanze. Il dieci per cento degli introiti sarebbe destinato all'istruzione pubblica ed ai lavori pubblici. La giustizia verrebbe affidata a tribunali ambulanti.

## Esposizione nazionale del 1881

Per iniziativa della commissione per l'attuazione del programma della esposizione del 1881, presieduta dall'on. deputato Robecchi, il comitato si è associato molti egregi cittadini, distinti per speciale competenza nelle singole materie, e per la esperienza acquistata nelle antecedenti esposizioni, pregandoli a volerlo coadiuvare nei suoi lavori per l'ordinamento della mostra, e a redigere i programmi speciali dei vari gruppi e classi in cui le industrie sono ripartite.

Questi, secondo l'ordine della classificazione, sono i signori: ing. Vittore Zoppetti per le industrie estrattive; prof. Gaetano Cantoni per tutte le classi concernenti i prodotti agricoli e forestali; prof. G. Colombo per le industrie meccaniche, strumenti ed apparecchi scientifici, disegno industriale, ecc.; prof. Guglielmo Korner e A. Pavesi per le industrie chimiche ed affini; G. Richard per la ceramica; A. Molina e Filippo Bernardoni per l'industria della carta e le arti grafiche; Cesare Bozzotti per la seta; Ettore Ponti per il cotone; ing. Pio Borghi per il lino e canape; avv. Enrico Dario per la lana; Angelo Villa-Pernice e ing. Giulio Vigoni per il gruppo delle arti usuali; prof. Emilio Cornalia per la classe che tratta delle manifatture caratteristiche delle varie regioni italiane, e dei prodotti che possono servire alla storia comparata del lavoro; dott. Malacchia De Cristoforis per la classe relativa al materiale della medicina, chirurgia, ecc.; dott. Gaetano Pini per alcuni rami riguardanti l'igiene; Leonardo Loria per l'ingegneria, lavori pubblici, servizi tecnici ecc.; prof. Giuseppe Bardelli per l'insegnamento tecnico superiore ed inferiore, e per le scuole di agricoltura e stazioni; dott. Gaetano Negri per le scuole professionali, d'arti e mestieri, materiale scolastico, ecc.; Giuseppe Scotti e Fano Enrico per la classe che contempla le istituzioni di previdenza e cooperative, l'assistenza pubblica, la beneficenza.

Il comitato gode di far noto che dietro maturo studio e lungo esame, questo lavoro, degno delle persone che vi hanno atteso, è ormai ultimato, e che i programmi speciali vanno ad essere diramati alle Giunte locali ed agli industriali. Contengono le linee essenziali della esposizione; sono una traccia sicura, scientifica e pratica ad un tempo, per segnare i confini delle varie classi, per la raccolta appropriata ed illustrata degli oggetti, e per l'ordinamento futuro della mostra. Il comitato rivolge a questi suoi valenti collaboratori i più vivi ringraziamenti.

Una commissione è nominata per la compilazione del regolamento circa la premiazione, o il corpo dei giurati, in cui, allargando la cerchia tenuta necessariamente più ristretta durante il periodo preparatorio, si spera abbiano a figurare persone autorevoli ed esperte nei vari rami di cui la mostra si compone, tratte da ogni parte d'Italia.

## CORRIERE VENETO

Da Venezia

1 Luglio 1880

Il caldo si fa sentire abbastanza fortemente, ciò che spiega i molti atti commessi dall'Associazione Costituzionale, e i molti articoli della *Gazzetta* e della *Venezia*.

— I am very warm — dicevami un inglese l'altra sera — but the tory of Venice are more warm than me.

Davvero che la *Gazzetta* ascende la via della sua ideale trasformazione; ella con viso tosto s'unisce ai clericali e ai progressisti, e lancia il famoso grido: Vade retro Satana.

Proprio come i moderati romani. Essi votarono per un nemico della patria, piuttostochè far uscire dall'urna il nome di Giuseppe Petroni, anima fiera di patriotta, che vanta venti anni di galera papale.

Bella nel suo spirito ippopotamico, la *Venezia* si mise agli ordini della Costituzione, onde se la nonna scappò lontana, resta almeno la donzella ai magnati veneziani.

Ma parliamo di cose più pure.

I progressisti stabilirono di tenere il Comizio il 18 luglio. Lo presiederà il colonello Baldisserotto, e v'interverranno molte società operaie.

Sperasi anche nel concorso di tutte le rappresentanze del Veneto, onde far riescire imponente il Comizio, e affermare in modo solenne che l'età dei privilegi si perdetta colle smancerie moderate.

La stagione balneare cominciò con concorso grandissimo di stranieri, e Venezia rizza un po' la testa, e si sente viva e gaia.

Paolo Lucio.

**Conegliano.** — A Conegliano nel prossimo settembre il Dal Torso darà alcune rappresentazioni del *Mosè* — nuova per quel Teatro dell'Accademia — eseguita dalle signore Frigatti e Trenti, dai signori Signoretti, Pagliani e Vecchioni, — la stessa Compagnia scritturata dal Dal Torso pel Minerva di Udine.

**Colognola.** — L'altr'ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. Colognola del piano e quella del monte si divisero in due partiti. Riuscirono quattro candidati del piano e uno del monte.

**Marcon.** — In una stalla del comm. Treves si è manifestato un caso di carbonchio fulminante. Vennero ordinate severe misure sanitarie.

**Mestre.** — Il Commissario distrettuale di Mestre, Francesco Bertoldi, fu promosso a Sottoprefetto di IV. classe. In quest'occasione ebbe molti attestati di stima ed il tipografo Longo gli offerse un indirizzo in miniatura.

**Minerbo.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto, col quale la fondazione Minozzi a favore di zitelle che volessero condurre vita comune religiosa fu trasformata in Ricovero per fanciulle bisognose.

**Occhiobello.** — In questo distretto del Polesine escono i consiglieri provinciali G. Bononi, Sindaco di Fiesse, moderato, e Armando Martelli, progressista. I moderati propongono la rielezione di entrambi, ma i progressisti pare invece che al Bononi contrapporranno il sig. G. Bisi.

**Roncade.** — Martedì, nella sala del Teatro, gentilmente concessa, ebbero luogo gli esami e la distribuzione dei premi agli alunni dell'Asilo infantile.

La piccola festa, allegra e commovente, si aprì con un discorso del maestro Piccinini, fatto allo scopo di patrocinare le cause degli Asili.

**S. Donà di Piave.** — Nella occasione che gli allievi della Società ginnastica di S. Donà nella passeggiata di martedì scorso presero per meta e sostarono a Grisolera, ebbero da quell'egregio Sindaco ed onorevole Giunta, la più benevola accoglienza e cordiale ospitalità. La presidenza della Società ringrazia di ciò pubblicamente quegli egregi signori i quali colle loro dimostrazioni di simpatia vollero certamente esprimere quanto sappiano apprezzare codesto istituzione.

Abbiamo parlato altra volta di questa Società ginnastica, la quale, grazie alle premure dell'egregio presidente dott. Napoleone Giudici e dei bravi maestri, va facendo rapidi progressi.

Ce ne rallegriamo, e desideriamo che le gentili signore di S. Donà presentino presto alla benemerita Società la Bandiera.

**Treviso.** — La *Gazzetta di Treviso* annuncia che per dirigere il *Me-fistofele* al Teatro Sociale nel prossimo novembre fu scritturato il celebre Bottesini.

## CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

**Ad un amico del verde!** — Altre volte il *Bacchiglione* si è occupato della convenienza di ridurre a giardinetto la Piazza Garibaldi; ma come di tutte le cose proposte e sostenute da noi non si fece naturalmente calcolo nemmeno di questa.

Una perla di giornale adesso fa cosa sua la proposta; il *Bacchiglione* per sua parte non facendo questione di priorità, spera quindi adesso nel buon risultato.

Questa perla di giornale — che nella prima pagina caninamente latta contro la Repubblica francese, perchè fa rispettare la legge anche contro i signori gesuiti, dichiarati nemici della unità italiana — mellifluamente corrobora la proposta col dire che « il tanto contrastato capitello della Madonna rivestito e circondato di semicreveri diventerebbe un simpatico «ornamento.»

Carino quel giornale e il suo *amico del verde* che gli scrive che buon gusto emana dalla proposta! Non potrebbe almeno proporre addirittura anche un ristauvo a quel monumento che servisse ad attestare lo spirito religioso, che si ispira soltanto alla volontà dei nemici della patria e al gusto del passato?

Oh! che perla.... l'*amico del verde* di buon senso! Oh! che perla!

**Il caldo del luglio.** — Siamo in luglio, signor miei. Giorni addietro nessuno s'era persuaso della sua vicinanza; oggi i 29 centigradi all'ombra ne fanno fede.

Luglio è il settimo mese dell'anno; pegli ateniesi era il primo, e vi facevano cadere il capo d'anno.

Pei romani invece luglio era il quinto mese dell'anno, e si è chiamato appunto *Quintilis* finchè a Marc'Aurelio non è saltato in mente di ribattezzarlo per *Julius*, in onore di Giulio Cesare. Ed è ragionata.

Giulio Cesare aveva riformato il calendario, inventando, insieme coll'astronomo Sosigene, l'anno bisestile; molto prima di lui Numa Pompilio aveva aggiunto ai dieci mesi dell'anno il gennaio ed il febbraio. O perchè mò il *settimo* mese doveva chiamarsi *quintilis*? Perchè noi chiamiamo *settembre* il nono, ottobre il decimo, novembre l'undecimo e dicembre il duodecimo mese dell'anno?

I romani sacrificavano alla *Canicola*; e perchè mitigasse gli eccessivi calori le sacrificavano cani rossi... per premunirsi anche contro l'idrofobia.

È il mese delle rape e delle noci; eccovi due proverbi che le riguardano: Son le rape più stimate Dentro il luglio seminate.

Per Santa Maddalena La noce è quasi piena.

Non c'è altra risorsa per preservarsi da questo freddo che levarsi di buon mattino. Felice Romani cantava a queste proposito:

Sorge il mattino, zeffiro vezzeggia L'erbe e i fioretti di rugiada molli; Urta la porta dell'ovil la greggia; Saltano i cervi sul muschio dei colli...

Su dunque per tempo dal letto!

Fanciulle innamorate dalle pallide guancie, giovinotti frolli di precoce vecchiazza, valetudinari che avete in tasca una farmacia, bisbetici, brontoloni, pessimisti, cui tutto infastidisce, che vedete tutto scuro, su, alzatevi dalle piume al primo raggio del sole e salutate il giorno nascente, che fa capolino fra le fessure dei battenti.

Le ore del mattino portano l'oro in bocca, dice un proverbio d'oro. Ma meglio ancora che l'oro, portano la sanità, l'appetito, la lucidezza delle idee, la letizia, le buone ispirazioni.

Su su, alzatevi ed uscite alla campagna.

Che brezza balsamica! la luce passa dal candido al dorato, al roseo, al fiammeggiante; e tiepida inonda la pianura dei suoi raggi fecondi e lieti! Che vita! che misteriosa armonia emana dalla natura! Come svanisce rapida la nebbia del cervello! Come si respira bene in quest'aere puro, elastico, aromatico! Come fluisce caldo, leggero, rapido nelle vene il sangue! Ah! ecco si accende la fantasia, il cuore palpita! Sia benedetto il mattino!

**Il prezzo del pane.** — A giorni ci occuperemo con attenzione dell'importante lavoro pubblicato dalla commissione nominata *ad hoc* dal ministero di agricoltura, industria e commercio, e della elaboratissima relazione che lo precede scritta da quell'egregio senatore Gioachino Pepoli che così nobilmente difende la classe operaia.

Lo faremo anche perchè i lamenti sul prezzo esagerato del pane continuano sempre più intensi sia sulla qualità che per la quantità.

Eppure le notizie sulle campagne fanno sapere ovunque che il raccolto del frumento promette assai; sicchè un ribasso nel prezzo deve influire nella piazza.

I signori fornai che cosa ne pensano? Il municipio-modello che fa? Non abbiamo più davanti nemmeno quelle meschine tabelle che di tanto in tanto il suddetto pubblicava, le quali però poco servivano perchè è noto il proverbio: *chi guarda cartello non mangia vitello.*

E in pratica quella tabella *tamquam non esset*; ma in ogni modo serviva a destare un po' di rivalità fra i fornai di tanto in tanto.

Pure è tempo che si debbano muovere. Sono perciò lieto di constatare che il fornajo di Via Morsari, che già vendeva il suo eccellente pane ad un prezzo inferiore agli altri, ha ora deciso di ribassarlo di altri cinque centesimi al chilo.

Designiamo alla pubblica attenzione il fornajo di Via Morsari nella lusinga che anche gli altri abbiano da imitarlo.

**Estrazione Giurati.** — Lunedì 5 corr. nella pubblica udienza di questo Tribunale Sez. I<sup>a</sup> verranno estratti i giurati per il servizio di questa Corte d'Assise nella I<sup>a</sup> sessione del 3<sup>o</sup> trimestre che avrà principio il 27 pure corrente.

**Il giornalismo.** — Ce lo perdoni l'egregio Dario Papa, se non ci siamo occupati ancora del suo bel lavoro (Verona, Tip. Franchini 1880) sul giornalismo.

Se già ne abbiamo preannunziata una delle sue belle pagine, ciò non ci scioglie dall'obbligo di occuparcene diffusamente.

Difatti il libro non può essere scritto con maggior garbo e spirito, nè più ricco di osservazioni e dissertazioni acute e piene di buon senso, e abbondante di notizie.

Lo spazio ci impedi finora di occuparcene come avremmo voluto; stia però sicuro il sig. Papa che non mancheremo alla promessa di occuparsene un po' di più, poichè il suo non è di quei libri di cui possa fare un cenno di elogio alla sfuggita per complimento per evitare la fatica e la noia di fare una critica seria, cavandosela pel rotto della cuffia.

**Lo scampanio di Sant'Andrea.** — Reverendo parroco di Santo Andrea, sbrigatevi! fatelo pure — quanto solenne volete — il vostro ingresso, ma abbiate compassione degli orecchi di tanta gente.

È uno scampanio continuo senza limite, e tempo, e senza armonia che impedisce da otto giorni a coloro che stanno nelle vicinanze di quella Chiesa di dormire o tenere qualsiasi occupazione; gli studenti in questi giorni di esami ne sono furanti.

Finitela, reverendo; stringetevi attorno ai beghini e beghine e date fine al vostro non romano trionfo;

assieme ad essi — purchè cessi lo scampanio — vi auguro non vi riesca indigesto il succulento pranzo che vi apparecchiano al ristorante. Ciò anche perchè per la vostra amicizia coi signori del municipio non avete a temere un'imposta sulle campane, come meritereste, e come sarebbe giustizia.

**Old father time.** — Con questo titolo furono invase le nostre case di un *almanacco pel 1880*, il quale dalla prima parola all'ultima non è che una *reclame* su vasta scala ad uno sciroppo Curativo di Seigel e delle relative pillole. Dalla prima parola all'ultima non si fanno che decantarne i portentosi continui miracoli; i medici l'hanno ormai finita assieme ai farmacisti, sebbene il timbro della R. farmacia Pianeri e Mauro lo appoggi per Padova.

Ciò dico per i buoni cattolici che avranno letto nel *Veneto Cattolico* trattarsi di un libro infame di un'opera dei cosiddetti *brrrr!* protestanti. Non si spaventino tanto; si calmino un poco; e credano anche un po' di più alla stupida ignoranza dei loro maestri e duci.

**Reclami postali.** — Venuti al nostro giornale, alcuni studenti si lamentarono seriamente perchè mentre ad essi erano stati dalle loro famiglie spediti vaglia postali, non avevano ricevuto le lettere contenenti il vaglia. Le lettere quindi devonsi senza dubbio essersi smarrite per strada.

È proprio il caso che non si sa su chi in precisione debbasi far cadere la colpa; ma va bene in ogni che l'ufficio postale se ne voglia interessare indagando.

Giriamo quindi il reclamo all'ufficio postale.

**La Donna.** — È uscito il n. 67 dell'ottimo periodico *la donna*. Contiene interessantissimi articoli di G. A. Beccari, M. Serio, V. Mulazzi, E. Mariani, Fr. Zambusi Dal Lago ed altre distinte scrittrici. C'è come al solito la più coordinata varietà.

**Piccolo incendio.** — In Via Orti per soverchia fuliggine sviluppavasi un incendio ad un camino.

I pompieri accorsero sul luogo con sollecitudine; l'incendio fu domato subito senza che se ne avessero a lamentare seri danni.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato un individuo perchè teneva il giuoco di tombola nel recinto del Prato della Valle; gli furono sequestrate le cartelle e gli altri utensili del giuoco.

Fu pure arrestato un contravventore all'ammonizione.

**Una al di.** — A quello spiritoso (?) che ci scrisse narrando un fatto di sangue — credendo nella nostra ingenuità — facciamo l'onore di porre sotto questa rubrica un brano della sua lettera: Oh! Segantini!

« Due colpi di pistola sparati a un punto stesso, che parvero una sola, « fecero quattro finestre nel petto alla « povera marchesa. »

**Bollettino dello Stato Civile**

del 30

**Nascite.** — Maschi 4 — Femmine 0

**Matrimoni.** — De Filip Angelo fu Bortolo, celibe, maggiorenne, oste, con Sannego Maddalena di Antonio, vedova, casalinga; entrambi di Padova.

**Morti.** — Palamidese Giovanni di Mario, d'anni 3 e mesi 9. — Sartori Giacomina fu Carlo, d'anni 60, civile, nubile. — Andolfato Valdimarca Giacomina fu Giovanni, d'anni 47 industriale, coniugata. — Carraro Angelo fu Antonio, d'anni 68, sarte, coniugata. — Carraro Angelo fu Bortolo, d'anni 47, pescivendolo, coniugato. — Triato Federico fu Francero, d'anni 80, legatore di libri, vedovo. — Piloto Ercole di Giovanni Battista, d'anni 2. — Morato Zorgato Rosa fu Giovanni, d'anni 81, vedova.

Tutti di Padova.

Bordini Bernardo fu Matteo, d'anni 66, villico, coniugato, di Albignasego.

**Spettacoli d'oggi**

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 8 1/2 — Rappresentazione.

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. *Rigoletto*, Opera.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 3 luglio 1880

VENEZIA	40	3	8	36	31
BARI	12	15	48	26	54
FIRENZE	40	68	66	21	69
MILANO	7	35	29	4	78
NAPOLI	73	14	6	79	10
PALERMO	39	24	33	15	74
ROMA	51	24	20	53	68
TORINO	36	49	55	16	47

## Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 95.10.  
Pezzi da 20 franchi — 22.00.  
Doppie di Genova — 85.90.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.35  
Banconote Austriache — 2.36

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistora vecchio 00. — Da Pistora nuovo, 32.50  
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 30.50.  
Granoturco: — Pignoletto 25.75 — Giallone 24.75. Nostrano 23.75 — Forastiero 22.00. — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 23.50.

## Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

### Il processo pel Toson d'oro

(Udienza pom. del 1.)

Anche questa udienza riuscì di meschinissima importanza.

Ora le solite negative del Boet di rispondere quando non ci fosse Don Carlos per non predisporre le risposte; ora spiegazioni sul silenzio tenuto colla sposa sul processo incoato; ora cifre comprovanti i suoi debiti e quelli del pretendente.

Asserisce il Boet che i debiti in gran parte li fece per mantenere i carlisti profughi, poiché la vendita delle onorificenze non fruttava più niente; nessuno, nemmeno per due lire, voleva più comperare né una contea, né un cavalierato.

Spiega come Don Carlos possedesse bensì lire 250,000 di rendita, ma che non voleva toccarle e quindi gli occorrevano denari per mantenerle i suoi vizi e specialmente per la contessa Sammagy (la cui relazione vantava sostenere perché, assomigliando essa all'imperatrice d'Austria voleva fare un'insulto a Francesco Giuseppe); le dava lire 24,000 annue e per tenere nascosta la spesa in famiglia, dovevasi ricorrere a queste risorse straordinarie. Furono letti gli atti di ricerca e di arresto in Francia; del rimanente continui i battibecchi fra P. C. e difesa, uno in ispezialità per alcune parole che la prima sostiene averle lanciate a scherno sotto voce un avvocato della seconda.

(Udienza ant. del 2.)

Finalmente incomincia l'audizione dei testi.

Il presidente chiama per primo Don Carlos.

— Non c'è; — risponde l'usciera. Comparisce quindi il cameriere Lorenzo Albulo che non conosce né italiano, né francese, né spagnolo, ma soltanto un dialetto basco. Quindi è fatto ritirare; come si troverà l'interprete basco?

Si fa avanti il signor Le Sneves Montagut Giuseppe, visconte di Monserrat, ufficiale d'ordinanza di Don Carlos.

Narra come trovandosi in Galleria Don Carlos spaventato gli annunciava il furto del Toson d'oro, e come quindi ne facesse denuncia alla questura; mentre i sospetti di tutti caddero tosto sul Boet. Però tacquero pedinando; il loro dubbio cessò quando seppero che la moglie di Boet vendeva diamanti a Baiona. Allora il visconte stesso scrisse su ciò alle autorità milanesi.

Il visconte prosegue dicendo che i sospetti sull'onestà di Boet erano formati nel fatto che da lungo tempo non rendeva conto delle ingenti spese che diceva sostenere; garantisce sull'onestà dell'Albulo; dice che tutti avevano sempre le chiavi di tutti; nulla vuol dire sulla baronessa Sammagy dichiarando non conoscerla e poscia averla veduta soltanto a Parigi, contraddicendosi.

Riconosce nelle parole *tenas* e *sen capucho*, ecc., il carattere di Don Carlos; ma sostiene che sono pezzetti staccati. I sospetti si avvalorano anche dal fatto che Boet andò in seno alla famiglia avendo una malattia colla quale nella famiglia non si può andare; era in lui, ladro, la necessità della fuga.

Il visconte dice che l'eredità del duca di Modena saliva a circa tremilioni; mai Don Carlos scherniva il

toson d'oro. Dice che nessuno era stipendiato; soltanto ricevevansi regali. Finisce col dire che la notte di Natale si fece vedere al commissario di polizia di Parigi il Boet perché lo si potesse bene sorvegliare.

Boet passa a far domande al visconte e nega che nella famosa notte fosse a Parigi.

## Corriere della Sera

La commissione per la riforma elettorale definì le circoscrizioni del Piemonte, della Toscana, delle Marche, della Romagna e della Sicilia; accettò gli emendamenti al primitivo progetto Zanardelli intorno alle modalità della votazione. Vi saranno urne di cristallo. Domani la Commissione terrà una riunione plenaria per deliberare sulla capacità: lunedì verrebbe nominato il relatore che assicurarsi sarà l'on. Zanardelli.

— I giornali liberali appoggiano tutti la candidatura di Bovio nel Collegio di Minervino Murgie.

— Telegrafano da Mosca:

È scoppiato un terribile incendio a Riazan. Sessanta case furono distrutte. È impossibile domarlo.

— Il *Secolo* ha da Trieste:

La fillossera sarebbe comparsa in questo territorio. Si prendono provvedimenti.

## PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 3).

Convalidansi le elezioni contestate di C. Borgnini ad Asti e di Biagio di Baucina a Caccamo. Discutesi la elezione di Cesare Razzaboni a Mirandola. La Giunta respinse, a parità di voti, l'annullamento per incompatibilità stanteché l'eletto sia professore di un istituto sovvenuto dallo Stato, e ritende dover proporre la convalidazione. — Lunghini sostiene applicabili a questa elezione tanto le disposizioni della legge 1875 che quelle della legge 1877, e ne propone lo annullamento. — Guala opina che alla Giunta delle elezioni spettava solo la verifica della regolarità delle operazioni elettorali senza intromettersi giudice delle questioni di incompatibilità riservate alla Giunta sopra i deputati impiegati. Chiede pertanto che in via pregiudiziale le elezioni convalidansi nel solo senso della regolarità delle operazioni. — Salari e Lovito combattono la mozione Guala, perché fin qui la Camera, convalidando le elezioni, abbia fatto riserve solo per le incompatibilità presentemente non conosciute, ciò che significa che, nei casi che esse siano già note, è dovere della Giunta di tenerne conto. — Ciò stante Guala desiste dalla sua mozione, le conclusioni della Giunta vengono respinte, ed il Collegio di Mirandola dichiarasi vacante.

Si passa alla elezione di Rod. Englen a Caserta che la giunta propone annullarsi, perché la proclamazione fecesi indebitamente, ed invece proclamarsi eletto Jacopo Comin. Queste conclusioni della giunta contraddette da Trincherà e difese da Brunetti e Ferracchi relatore, mandansi quindi ai voti. Approvasi la I. parte di esse cioè l'annullamento della proclamazione di Englen; — il voto sulla II. parte, cioè la proclamazione invece di Comin, dopo due prove e controprove essendo riuscito dubbio, deliberasi per divisione e detta II. parte risulta approvata.

Passasi alla legge sui provvedimenti finanziari, — e Grimaldi continua il suo esame del bilancio del 1880 confrontando sempre quello da lui proposto con quello modificato dal ministro attuale. Rileva le cause della differenza di un disavanzo nel suo, di un avanzo nell'altro, le quali sono parecchie. Spese da lui iscritte, perché giudicate necessarie, che poi il ministero, non eseguendo le opere progettate, le cancellò, e, eseguendole, ne rimanderà il pagamento ad altro esercizio. Terminato così l'esame dei bilanci — ragiona dei provvedimenti finanziari ed opina che lo stesso ministero, avendo manifestato in varie circostanze previsioni varie, non sia profondamente convinto che essi debbano fruttare almeno i 15 milioni che ne spera, e di cui ha bisogno assoluto per rendere possibile ed innocua l'abolizione del macinato.

Egli d'altronde ha argomenti datigli dalla esperienza e da calcoli fatti in precedenti discussioni parlamentari

che lo inducono a ritenere che produrranno assai meno del previsto. Ma, per un supposto, pur ammettendo che i provvedimenti riescano più fruttiferi di quello che egli calcoli, domanda se basteranno al disavanzo reale dei bilanci, che in definitivo si verificherà, alle eventualità di Tesoreria possibili e probabili, e ad un tempo ai bisogni che, tanto nel presente quanto in un prossimo avvenire, si presenteranno e saranno indiscutibili. Il Ministero farà forse assegnamento sul progressivo aumento delle Entrate, ma, per quanto possano aumentarsi, non varranno certo a sostenere il peso del disavanzo e dei nuovi bisogni. Accenna quali e quanti questi bisogni sieno, segnatamente nelle amministrazioni delle opere pubbliche, nell'esercito, nella marina, nelle finanze. Nel concludere s'avvede di aver profferito asserzioni ed apprezzamenti forse troppo gravi e certo a taluno ingrati, ma usò della franchezza stessa adoperata dal Depretis nel 1877, quando dichiarava esplicitamente che, quantunque il bilancio si trovasse in buone condizioni tuttavia non era in grado di sostenere l'abolizione o diminuzione di niuna tassa e avere anzi necessità di rafforzarsi con aumento di imposte. Ricorda che lo stesso Depretis nel 1878 affermava che il bilancio poteva appena comportare l'abolizione della tassa del 2° palmento se sussidiato da qualche provvedimento che in sostanza era pressoché identico a quelli proposti adesso. Come dunque potrà ora reggere a diminuzione maggiore di quella approvata allora se accompagnato solo dagli stessi provvedimenti d'allora? Secondo il suo convincimento l'abolizione del 4° della tassa sul 1° palmento turba la finanza e non giova a nessuno. Le riforme debbono essere fatte bene o tralasciate. I ritocchi, le rappazzature e cose simili non sono riforme. Niuno ne sarà grato né al Parlamento né al Governo.

Sciogliasi la seduta, rinviando il seguito della discussione a lunedì.

## Corriere del mattino

Fu differito il concistoro per apparecchiare una enciclica gravissima contro i decreti francesi del 29 marzo.

— Si istituirà in Catanzaro una nuova avvocatura erariale.

— L'onor. Zanardelli dichiarò che, eletto relatore della riforma elettorale, rifiuterebbe perché prevalsero concetti diversi dai suoi.

— In Torino l'11 luglio avrà luogo il comizio.

— Si studia un nuovo regolamento per l'amministrazione e contabilità dei convitti nazionali; ne fu ormai diramata copia ai presidi dei consigli scolastici.

— Oggi (4) ha luogo un comizio ad Imola.

— Furono dichiarate sedi di sessione straordinaria per esami di abilitazione all'insegnamento liceale, ginnasiale, tecnico, e normale le università di Padova, Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, l'accademia di Milano e l'istituto superiore di Firenze.

— Si discute la tariffa ferroviaria per le linee Pest-Salonicco.

— Lunedì sarà chiusa l'attuale sessione parlamentare di Germania.

— I collegi di Tricase e San Severo sono convocati pel 18 e subordinatamente pel 25 luglio.

— La commissione per la riforma elettorale respinse a grande maggioranza le proposte di Sella e Minghetti per fissare il limite minimo della capacità elettorale alla licenza ginnasiale o tecnica.

Fu approvata invece la proposta di Correnti, Brin e Coppino che fissa il minimo limite della capacità alla quarta elementare

## UN PO' DI TUTTO

**La caverna di Mehadia.** — Presso Mehadia, in Ungheria, città celebre per le sue acque termali, alcuni pastori scopersero di recente una meravigliosa grotta piena di bellissime stallattiti. Quella grotta, che trovasi sul monte Domogiet, giorni sono fu visitata dai membri della società di storia naturale dell'Ungheria meridionale, che tentarono di esplorarla tutta in compagnia di alcune signore, che arrivate ad un certo punto dovettero

retrocedere, perché la pendenza era quasi perpendicolare, ed anche perché si le guide che gli esploratori si trovarono di faccia ad un vasto precipizio di cui non scorgevasi il fondo.

La comitiva erasi già decisa a risalire, quando il dott. Szalkay dichiarò che, nell'interesse della scienza, egli era disposto a mettere a repentaglio la propria vita ed a scendere in fondo all'abisso.

Allora le guide gli attaccarono una corda alla vita, e lo tirarono giù con tutte le precauzioni possibili. Egli aveva in mano una torcia accesa, che rischiavava le rocce della caverna in cui scendeva. Perché potesse arrivare in fondo, le guide dovettero annodare una seconda corda alla prima.

Il dottore Szalkay non perse che una parte della grotta, e quando fu ritornato all'aria aperta disse che, quella grotta che nessun uomo aveva mai visitato prima di lui, era di una bellezza sorprendente. La sua vastità, le strane forme delle sue stallattiti, delle sue volte e dei suoi labirinti gli parvero tali da potere reggere al paragone della famosa caverna di Adelsberg, in Carniola, che è lunga una lega, in cui si ammira una vera foresta di colonne e di guglie bianche come neve, e che racchiude pure un bel lago.

Secondo il dottore Szalkay per visitare tutta la grotta di Mehadia, bisogna impiegarvi per lo meno un paio di giorni e farvisi accompagnare da una trentina di uomini robusti per lo occorrente servizio delle corde e delle scale.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Camera — Freppel interroga il ministro sull'applicazione dei decreti siccome una violazione di domicilio ed un attentato alla libertà individuale. Il ministro dell'interno risponde che i decreti furono eseguiti sotto la sua responsabilità; l'ordine represso dappertutto; il governo farà eseguire la legge. Freppel replica: «È dunque vero che domina la forza. Se coi i decreti voi potete violare i domicili ed attentare alla libertà individuale non esiste più alcuna sicurezza. Avete unita la causa dei gesuiti alla causa della libertà. Oramai tutte le elezioni si faranno sul terreno della libertà pubblica. (Applausi a destra).

Alla seduta del Senato leggesi un rapporto della commissione che respinge l'amnistia. Il rapporto dice che il paese non desidera l'amnistia; questo non ne è il momento, quando si scacciano le congregazioni religiose, di fare rientrare gli assassini; ammette soltanto che il governo faccia molte grazie. La discussione avrà luogo domani. I delegati dei circoli repubblicani di Bellez si recarono ieri per domandare la espulsione dei frati francescani. Un migliaio di individui invase la sera il onvento. La truppa disperse i dimostranti.

LONDRA 2. — Comuni — Bradlaugh fa la dichiarazione in luogo del giuramento. Nessuna dimostrazione — Odonoghue sviluppa l'interpellanza sull'espulsione dei Gesuiti della Francia; della interpellanza si fanno cancellare le parole: «violazione della libertà civile e religiosa.» Dilke risponde che non esiste alcun esempio di rimostranze fatte a nessun governo estero in causa dell'espulsione dei Gesuiti. In quanto alla protezione dei nazionali, nessun ricorso fu ricevuto al ministero degli esteri.

VIENNA 2. — Il Principe Milano è partito per Ems.

BERLINO 2. — L'atto finale della Conferenza, con annessi sulle questioni secondarie, verrà consegnato, appena possibile ad Atene e Costantinopoli con una nota collettiva.

Nei circoli della conferenza credesi che Turchia e Grecia accetteranno le decisioni della Conferenza. L'invio della commissione locale dipende dalla risposta delle parti interessate.

BUKAREST 3. — Il Principe ha ricevuto ieri Valmare, ministro del Portogallo a Vienna, incaricato della missione di riconoscere l'indipendenza della Rumania.

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* dice che una cannoniera tedesca andrà sulle coste di Siria per proteggere i Coloni tedeschi di Haifa. — Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che la Porta ricusa ad Aleko un congedo per viaggiare in Europa e che sembra definitivamente risolta a resistere alla decisione delle potenze. Aggiunge che, in caso di resistenza armata della Porta, l'Inghilterra e la Francia chiederanno un mandato europeo prima di spedire in Oriente squadre imponenti. — Lo *Standard* dice che parecchi bastimenti italiani

avrebbero ricevuto ordine di incrociare coi francesi ed inglesi in Levante.

ROMA, 3. — L'Italia smentisce che la Squadra italiana debba incrociare in Oriente.

PARIGI, 3. — Una citazione dei gesuiti di Parigi fu presentata al presidente del tribunale della Senna. Il prefetto di polizia domandò al presidente che dichiararsi incompetente. Il presidente, vista l'importanza e gravità dei fatti esposti, rinviò l'affare alla prima Camera del Tribunale della Senna che deciderà mercoledì. Annunziansi giornalmente nuove dimissioni di Magistrati.

CETTIGNE, 3. — Parecchi notabili albanesi, qui arrivati, dichiararono solennemente di rinunciare ad ogni resistenza contro il Montenegro. Al contrario altri albanesi riunirono dinanzi a Mozuraplanina e tengono una attitudine minacciosa contro Antivari. Parecchi battaglioni montenegrini furono concentrati per difendere Antivari.

RAGUSA, 3. — Assicurasi che, vista l'attitudine degli albanesi si cederà ai montenegrini, in luogo di Dulcigno, un territorio con popolazione slava presso Podgoritza, che comprende tutta la pianura con posizioni strategiche importanti.

PARIGI, 3. — Le Azioni della Fondiaria sulla vita, date in sottoscrizione agli Azionisti della Fondiaria sul incendio, sono domandate a 310 fr.

La rendita Italiana è relativamente ferma.

VIENNA 3. — Il mercato Internazionale dei grani a Vienna verrà tenuto il 16 e 17 agosto.

BERLINO 3. — La Camera dei Signori approvò il progetto ecclesiastico secondo la redazione approvata dai Deputati. Stasera si chiuderà la sessione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lion-Gaudio addoloratissima porge i più sentiti ringraziamenti, a tutti coloro che onorarono il trasporto della salma della loro diletta Fortunata Bianchi, ved. Gaudio.

Premiato Stabilimento Idroterapia

## VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

## APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Tecchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti — Belluno. 2198

## FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

## D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

## RIAPERTURA

dell'Antica Offelleria, situata alle due Vecchie, ora rimessa a nuovo.

La scelta qualità delle paste in sorte, nonché la squisitezza delle foccacie, fanno sperare al nuovo conduttore una numerosa clientela. 2232

IL DOITORE

## LUCIEN GARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

**Brevettato dal Regio Governo**  
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro esser fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrit  mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perch  si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco,   assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta   sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sar  passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, cos  col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembr  ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.  In tutte quelle circostanze, in cui   necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caff ;

« 2.  Allorch  si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per pi  o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.  Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avr  l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.  Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.  Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth,   assai pi  proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ci  debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore cos  utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanit  — Cav. MARCOTTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.

## NON PIU MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

# REVALENTA ARABICA

Pi  di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidit , pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che sofferse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura rest  libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI  
portalelettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte pi  nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le citt  presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

# STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

## DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di **STARO** non pu  prendere la **Pejo** o **Recoaro**, perch  sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perch  sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantit  di gesso che contiene.

L'Acqua invece di **STARO** ricca qual   di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta pi  di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista pu  averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facolt  medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si pu  averla dai principali Farmacisti.

(2225)

L'AMMINISTRAZIONE.



OPPRESSIONI  
RAFFREDDORI TOSSI

**ASTILINES**

NEURALGIE  
CATARRI

**AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)**  
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni cos  importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

**VENDITA  
IN PADOVA**  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI  
MAURO.** 90

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**   l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche pi  leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco pi  digeribili, pi  assimilabili.



Ma ci  che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si   il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e pu  quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispeccabilit  la preferi a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di citt  e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 { L. 33 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 { L. 18  
Vetri e cassa . . . 12 } | Vetri e cassa . . . 7 }

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sar  dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

## STABILIMENTI TERMALI

# OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovr  suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2200

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partir  per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

# UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Societ  Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.